



## **LA FALCRI ADERISCE ALLA CONFISAL 60 ANNI DI STORIA PER UN FUTURO ANCORA PIU' GRANDE**

Il Consiglio Nazionale della FALCRI, riunito a Peschiera del Garda nei giorni 23, 24 e 25 febbraio 2009, ha deciso di aderire alla CONFISAL (Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi Lavoratori), la maggiore delle Confederazioni Autonome e la quarta in assoluto.

La **FALCRI**, con questa adesione, vuole riaffermare con forza la propria azione sindacale nel proprio settore, quello del credito, dove **c'è il rischio che la crisi in atto faccia pagare, ancora una volta, esclusivamente alle Lavoratrici e ai Lavoratori un ingiusto prezzo a causa di responsabilità certamente non a loro attribuibili.**

La FALCRI è presente nelle Banche da quasi 60 anni e per continuare a svolgere con efficacia il proprio ruolo è consapevole che i problemi del mondo del lavoro sono ormai trasversali e che non possono essere affrontati in una ottica troppo ristretta e settoriale.

Con l'adesione alla **CONFISAL**, la **FALCRI**:

- **rafforza la propria autonomia e la propria vocazione di Sindacato autonomo e libero;**
- **allarga la propria rappresentatività;**
- **è direttamente rappresentata ai tavoli di confronto con il Governo dove si affrontano le politiche generali, economiche, sociali e fiscali del nostro Paese;**
- **è in grado di offrire una rete di servizi ancora più completa e capillare a beneficio dei propri iscritti.**

Le Banche ed i Gruppi bancari, in questi anni, hanno attuato politiche di diminuzione del Personale, consentendo solo un minimo "turn over" (molto spesso ricorrendo a forme di occupazione "non stabile"), risparmiando così sui costi ed aumentando la precarietà a vantaggio solo di un incremento dei profitti nel brevissimo periodo.

**Troppo poco è stato reinvestito in un miglioramento dei processi organizzativi, nell'offerta alla clientela, in formazione del personale, in buona occupazione, in un complessivo aumento della qualità del lavoro e del servizio bancario.**

**Per la FALCRI la ricetta per rilanciare le imprese in difficoltà non potrà essere quella di penalizzare ed impoverire ulteriormente chi lavora. Qualunque intervento, infatti, dovrà tenere conto delle scelte sbagliate che hanno condotto le Aziende ad uno stato di difficoltà strutturale, scelte che le Lavoratrici ed i Lavoratori hanno subito e – certamente - non determinato.**

Li, 27 febbraio 2009

**La Segreteria FALCRI Gruppo UBI**